

Metamaucum: un mistero senza fine ?

di Marco Zanetto

La mitica *Metamaucum*, apparentemente introvabile, ha tuttavia, nei documenti antichi, origini pienamente rintracciabili: è sorta come emporio euganeo, poi greco, quindi etrusco ed, infine, veneto. E' stata scalo marittimo nel corso della tarda antichità, ed ha continuato a costituire una base di riferimento durante l'età bizantina, e fu pure sede vescovile a partire dal 472. Secondo Olivieri, la sua denominazione deriva con ogni probabilità dall'antico fiume *Medoacus*, "in medio laco", forse un alveo dell'odierno Brenta; secondo Maccà, invece, esse deve riferirsi all'unione di due vocaboli greco-bizantini. "metà" (dosso), e "mekos" o "makos" (lido allungato): vale a dire, "nel mezzo dei lidi lunghi". Wladimiro Dorigo (*Venezia. Orgini*) ritiene che *Metamaucum* abbia avuto due nuclei: uno rivolto verso la laguna, non tanto distante dall'odierna Malamocco, ed uno di carattere più strettamente portuale, rivolto verso l'Adraitico. Quest'ultimo si troverebbe ora sotto le acque marine, un chilometro e mezzo, circa, a est sud-est di Malamocco. Dorigo riprende, almeno in parte, nel passato della Serenissima, le tesi dello studioso Bernardo Giustinian (*De origine urbis gentisque venetorum istoria*, 1464): egli ci riferisce che la civitas era dov'è oggi (nel suo presente) l'Adriatico, a due miglia dalla Nuova Malamocco. Eugenio Mozzi (*Venezia nei secoli*) ci ricorda che l'unico elemento sicuro è rappresentato dalle elencazioni toponomastiche e diplomatiche

dell'epoca, che ponevano il sud al nord e viceversa: *Metamaucum* si posizionava senza ombra di dubbio subito al nostro sud di Poveglia, a sua volta sopravanzata, a nord, dal Lido odierno.

Quanto alla fine della città, Lorenzo de Monacis (*Chronicon de rebus Venetis*, 1420) sostiene che il procedere dell'erosione dell'emerso avrebbe subito una naturale, forte accelerazione dal sommovimento tellurico. Pompeo Momenti (*Storia di Venezia nella vita privata*, 1929) sostiene che la fine della città, poco dopo il 1100, fu causata da un terremoto, seguito da un maremoto, che fu poi il vero motivo della fine. Alvisè Zorzi (*La Repubblica del Leone*, 1979) pensa piuttosto ad un lungo processo di erosione ad opera dell'attuale canale di Poveglia, che avrebbe progressivamente obbligato gran parte dei metamaucensi ad abbandonare le loro dimore. Lanfranchi ha reperito documenti nei quali si dimostra l'abbandono costante dei conventi e dei monasteri metamaucensi dal 1108 al 1110, a causa del fenomeno del bradisismo (Doge Vitale Falier). Infine Andrea Verzegnassi ritiene invece che alcune zone dell'odierna Malamocco si intreccino con quelle antiche, nelle zone meno interessate dal fenomeno del bradisismo.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

29 settembre

Presso la prestigiosa sede dell'atrio del Teatro Perla (Casinò del Lido di Venezia), con inizio alle ore 19.00, **serata danzante benefica** con cena di gala. La festa servirà anche alla raccolta di fondi a favore dell' A.V.A.P.O. di Venezia (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici).

Sono già aperte le prenotazioni !!!

13 ottobre

Tradizionale gita sociale e cerimonia di gemellaggio con la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lentiai (BL)

16 novembre

Presso la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Venezia, in Campo San Luca: presentazione alla stampa ed al pubblico del volume "**Società di Mutuo Soccorso Carpentieri e Calafati. Il presente di una millenaria tradizione di uomini e lavoro**" edito grazie al contributo della Regione Veneto. Testo curato dal nostro socio Prof. Marco Zanetto.

—> restate aggiornati consultando il sito WWW.SMSCC.IT !!! <—

Giugno 2007

Anno 4° n. 14

La Sapéta

Periodico d'informazione della

SOCIETA' di MUTUO SOCCORSO fra CARPENTIERI e CALAFATI


Gemellaggio Venezia-Lentiai: solidarietà dai monti alla Laguna

SOMMARIO

1.

Gemellaggio Venezia-Lentiai: solidarietà dai monti alla Laguna.

2.

Una ricerca per il Mutuo Soccorso

3.

L'Assemblea Generale dei Soci

4.

140° di Festa

5.

Per non dimenticare: in Riva ai Sette Martiri

Hanno collaborato

Cesare Peris
Michele Seno
Marco Zanetto

Direttore responsabile

Michele Seno

Impaginazione e grafica

Giorgio Bonora

Registrazione presso il Tribunale di Venezia n.1476

Spazio riservato per l'indirizzo

Come è stato più volte annunciato, nel calendario dei festeggiamenti per il 140° dalla fondazione della nostra Società è stato programmato anche il gemellaggio con la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lentiai (BL). Come ben si comprende, si tratta di un avvenimento davvero speciale, che riassume in sé lo spirito più vero di quell'agire nella fratellanza a cui facciamo costante riferimento con il nostro quotidiano operare.

L'idea parte da lontano, è iniziata a maturare lentamente nel corso dei periodici incontri del C.RE.VE.S.MU.S., dunque a livello di rappresentanza regionale, dove spesso si è manifestata l'unità di vedute dei rappresentanti delle due Società nel corso delle molteplici discussioni affrontate in quella sede sul tema della "qualità" del mutuo soccorso e la sua sostanziale differenza dalla "beneficenza". Un primo passo verso un'applicazione concreta di quella enunciazione ha portato, seppure in tempi diversi, le due Società ad adottare il F.A.S.I., il programma di assistenza sanitaria integrativa che si è rivelato particolarmente efficace nella divulgazione del principio di aiuto reciproco fra i soci.

Per valorizzare ulteriormente l'attività mutualistica intrapresa e oggi svolta in perfetta autonomia dalle due Società, non dimenticando di confermarne la piena autonomia, lo strumento idoneo a consolidare questa esperienza, ma ritenuto anche efficace nello sviluppare le comuni tendenze verso forme di solidarietà attiva e partecipata, è stato individuato nel gemellaggio.

Con lo scopo quindi di predisporre il testo del giuramento ed il relativo protocollo applicativo, una domenica dello scorso mese di maggio una qualificata rappresentanza del Consiglio di Amministrazione si è spostata per una giornata di studio a Lentiai dove, assieme agli omologhi confratelli, si è discusso sui documenti, sulle motivazioni e sugli obiettivi che ci impegnavano a proporre ai soci la ratifica di questo importante passo verso una più profonda collaborazione "mutualistica".

Oltre alla piena condivisione dei testi, particolare accento è stato posto sul *comitato di gestione*, che sarà composto da otto soci (quattro per ciascuna Società), e costituito contestualmente all'approvazione del gemellaggio. Compito del comitato sarà quello di proporre ai rispettivi Consigli quelle attività che diano adeguato risalto all'attuazione dei principi di solidarietà e di mutualità. Dei quattro componenti che spettano a ciascuna Società, uno posto dovrà essere ricoperto da un socio che non faccia parte del Consiglio.

L'occasione più appropriata per la firma ufficiale è parsa essere il giorno della tradizionale gita annuale, attività sociale in cui più marcatamente si "respira" aria di festa e di fraternità, elementi quanto mai attinenti all'importante passo che la Società si avvia a compiere.

foto decisamente ... fuori stagione (ma assai rinfrescante !!) del Comune di Lentiai.



Venezia - Via Garibaldi, 1514

tel. e fax 041 5286813

www.smccc.it - e-mail smccc.ve@tin.it

Una ricerca per il Mutuo Soccorso

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la realizzazione di una iniziativa di finanziamento finalizzata alla produzione di uno studio di ricerca sui temi del Mutuo Soccorso.

L'iniziativa, i cui dettagli saranno resi pubblici nelle prossime settimane, è rivolta agli studenti universitari del Nord Est che si impegnino a realizzare una approfondita ricerca oppure vogliano dedicare al Mutuo Soccorso la loro tesi di laurea.

La nostra Società con questa iniziativa intende avviare una fase di "contatto ravvicinato" con il mondo degli studenti e dei giovani in generale. Intende diffondere attraverso loro i principi fondanti della nostra realtà andando a sviluppare temi come il welfare state e l'assistenza socio-sanitaria che sono di quotidiana attualità politica. Crediamo che la discussione, ma soprattutto la ricerca, possa consentire lo sviluppo di nuove visioni politiche e, perché no, anche qualche proposta legislativa.

La nostra Società ha ritenuto che proprio in occasione del 140° anniversario si sarebbero potute sfruttare al meglio le numerose iniziative che sono state pianificate per farsi conoscere e per comunicare la nostra missione sempre attuale. Per questo è obiettivo del Gruppo di Lavoro che è stato incaricato di portare a compimento l'iniziativa sta rapidamente formulando i regolamenti di partecipazione ed il Bando.

La Società ha voluto che si costituisse un Gruppo di lavoro misto composto sia da soci che da esterni e che si potesse contare su una partecipazione anche di docenti universitari. I membri componenti il Gruppo di lavoro e successivamente la commissione giudicatrice saranno resi pubblici alla pubblicazione del Regolamento.

Nel corso dei primi incontri il Gruppo di lavoro ha convenuto nell'affrontare questo tema coinvolgendo gli studenti in un modo stringente, puntando molto nella collaborazione anche dei docenti con i quali gli studenti intendono consultarsi.

Per la nostra Società, appare importante pervenire anche ad uno studio che possa godere di un buon profilo scientifico e di ricerca, per questo motivo verranno valutati e premiati i progetti di ricerca promossi da studenti che abbiano un buon curriculum di studio ed portino con se delle significative referenze dai docenti.

L'iniziativa verrà annunciata con un convegno pubblico nel quale saranno affrontati i temi in questione. La data non è stata ancora definita, ma è molto probabile che possa avvenire nel corso dei mesi di ottobre-novembre 2007. L'incontro avverrà a Venezia e consentirà successivamente, agli studenti interessati, di concorrere nella presentazione del miglior progetto di ricerca.

Maggiori dettagli relativi al Regolamento di partecipazione ed alle modalità di presentazione delle domande saranno pubblicati in un numero speciale de *La Sapèta* che verrà distribuito prossimamente. Al fine di aiutare la promozione dell'iniziativa e contare in un'ampia partecipazione, vi invitiamo fin d'ora a sollecitare gli studenti che ritenete possano essere interessati a visitare il nostro sito web all'indirizzo internet www.smscc.it Abbiamo infatti deciso che il mezzo informativo nel quale saranno pubblicate tutte le informazioni e le risposte a tutte le domande sarà il sito della nostra Società.

Assemblea Generale dei Soci - 24 marzo 2007

La 140^a Assemblea Generale dei Soci si è svolta, come è ormai tradizione consolidata, presso l'oratorio Salesiano "Leone XIII", ed ha deliberato quanto segue:

- Approvazione del Bilancio 2006, della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione;
- Elezione dei candidati al parziale rinnovo del Consiglio di Amministrazione, i cui soci eletti sono risultati: Nicolò Musarra, Adriano Pupola, Elio Tommarchi, Oscar D'Antiga, Francesco De Marchi.
- Elezione dei candidati al parziale rinnovo del Collegio dei Sindaci, il cui eletto è stato il socio: Lucio Penzo.

Come lo scorso anno, intenzionati ad avviare nella continuità una "tradizione" che deve tendere al recupero delle usanze delle antiche *schole* di mestiere veneziane, a conclusione della riunione è stato distribuito ad ogni intervenuto una graziosa confezione composta da un cestino di vimini contenente "*pan, candela et santo*", con il santino che quest'anno raffigurava San Foca, il vescovo patrono dei Calafai.

Al termine, il consueto rinfresco che ha concluso in fraternità ed allegria la giornata.

Il nostro 140°, anniversario di Festa

Saranno stati circa un centinaio i soci che hanno partecipato lo scorso 21 Aprile alla giornata dedicata alla celebrazione per la ricorrenza del 140° anno di fondazione della nostra Società.

Ai moltissimi soci si sono uniti anche tanti cittadini che, incuriositi e vogliosi di comprendere un po' più a fondo la natura e lo spirito del Mutuo Soccorso, hanno partecipato ad alcuni momenti che hanno caratterizzato la giornata.

Giornata a dire il vero lunga ed intensa. Alle ore 9 si è formato il corteo delle socie e dei soci che ha mosso dalla sede per poi distribuirsi attorno al pilo vicino al Ponte della Veneta Marina. Agli ordini del brigadiere generale Fenu, comandante del circolo unificato dell'esercito, ha avuto luogo la cerimonia dell'alzabandiera che, tradizionalmente, apre la manifestazione. A rendere gli onori al tricolore una rappresentanza della locale stazione dell'Arma dei Carabinieri.

Il corteo ha poi proseguito fino al monumento a Giuseppe Garibaldi (nostro socio onorario) dove è stata deposta una corona d'alloro, in ricordo sia della figura del grande eroe risorgimentale (che vede quest'anno il Bicentenario dalla sua nascita) che ai tanti connazionali in armi dislocati nei vari punti "caldi" del pianeta ed impegnati quotidianamente a favore della pace. Nutrita anche la presenza delle Autorità, tra le quali ricordiamo il Presidente della Municipalità di Venezia, Murano e Burano - Enzo Castelli.

Grande partecipazione anche alla messa, che per la prima volta si è tenuta nella chiesa di San Martino, sull'altare della *schola dei Calafai de l'Arsenal* (recentemente restaurato da

parte della Soprintendenza), celebrata da Mons. Ettore Fornezza. Un momento particolarmente toccante della cerimonia si è avuto quando è stato consegnato da parte del Presidente Cesare Peris in dono alla Chiesa il calice, le ampole e la tovaglia per celebrare l'eucaristia, che Mons. Fornezza ha dichiarato di voler utilizzare esclusivamente per le celebrazioni che riguarderanno la Società di Mutuo Soccorso. Non da meno è stato l'omaggio che ha ricevuto in cambio la Società: una lettera di saluto e di augurio per l'importante traguardo, proveniente direttamente da Sua Santità Papa Giovanni Paolo II.

La giornata è quindi proseguita con l'imbarco nelle due motolancie messe gentilmente a disposizione dal comando della Guardia di Finanza di Venezia, con le quali abbiamo raggiunto, dopo l'incantevole attraversata della Laguna Nord, la coloratissima isola di Burano.

Dopo il tradizionale giro in piazza Galuppi, ha fatto seguito il pranzo sociale, presso il ristorante "al vecio pipa", a Burano, che ha riscosso l'incondizionato apprezzamento di tutti i partecipanti per la qualità e l'abbondanza delle portate.

Nel corso del pranzo sono anche stati consegnate le medaglie d'argento ai soci con 25 anni d'iscrizione e alle socie con 10 anni d'iscrizione alla Società; altri omaggi in ricordo della manifestazione a coloro che hanno contribuito fattivamente alla sua realizzazione.

Il ritorno a Venezia si è svolto nel migliore dei modi; buon compleanno SMSCC e arrivederci al 145°!

Riva dei Sette Martiri: per non dimenticare, mai

Si appresta il mesto appuntamento annuale per il ricordo del sacrificio dei sette patrioti veneti, che vennero barbaramente fucilati per rappresaglia dall'invasore tedesco lungo l'allora pomposamente denominata "Riva dell'Impero".

Certo, il periodo estivo non è il più indicato a spingere le persone a dedicare un paio d'ore al pomeriggio per onorare la memoria di chi ha dato la propria vita perché la Patria potesse tornare libera, affrancandosi dal giogo nazifascista.

Eppure, non manca mai un nutrito gruppo di cittadini e cittadine che, nonostante l'afa e la canicola, partecipano al corteo che da Via Garibaldi si porta fino al monumento alla Partigiana e quindi prosegue fino alla lapide commemorativa dove vennero fucilati i sette ostaggi.

Qualcuno potrà dire (o pensare): "come ogni anno" ma sarebbe profondamente sbagliato relegare alla routine un

avvenimento che, come centinaia d'altri disseminati nell'Italia del nord occupata dai nazisti, ha causato la morte dei combattenti per la Giustizia e la Libertà, come di intere comunità spesso formate da inermi bambini e donne.

No, onorare i Sette Martiri non dovrà mai scivolare verso la banale ripetizione di un ricordo che lentamente svanirà nel tempo.

E' compito dunque di ogni veneziano, cittadino della Repubblica nata dalla Resistenza, di continuare a mantenere attuale e vivo questo rito, e di trasmettere integro ai propri figli il senso della dignità della vita umana, del rispetto delle diverse opinioni, dell'amore per la democrazia e del valore supremo della libertà personale.

Perché ciò che è accaduto, non ritorni mai più.